

Progetto: Mantenimento evolutivo e valorizzazione della lingua d'origine

“Il buon apprendimento della lingua seconda non è legato alla perdita della prima lingua, ma, al contrario, è dipendente dal suo sviluppo” (Vygotsky).

Questo progetto intende dare seguito all'esperienza effettuata nella nostra scuola durante il secondo quadrimestre dell'anno 2014-2015 mediante un progetto simile “Li.Lo.: bilinguismo e Nuove Tecnologie”, operato da esperti del Dipartimento di Scienze della Mediazione Linguistica e di Studi Interculturali dell'Università di Milano con la collaborazione di personale docente del nostro istituto.

Entrambi i progetti, come altri simili che si stanno attuando nella scuola italiana, nascono dall'osservazione della realtà degli alunni di cittadinanza non italiana presenti nelle nostre aule, realtà che sembra indicarci che oltre alla necessità immediata di alfabetizzare lo studente di recente immigrazione nella fase di accoglienza, occorra tenere in considerazione le necessità degli alunni arrivati nel nostro paese in età prescolare, operando strategie mirate a mantenere e a sviluppare la loro lingua d'origine.

Come è ben noto, gli alunni con cittadinanza non italiana sono in costante crescita e la provincia con il più alto numero di scuole con oltre il 50% di alunni stranieri è Milano. Questo comporta un'incredibile eterogeneità e una grande ricchezza linguistica e culturale è da considerarsi una risorsa didattica a vantaggio sia dei diretti interessati, sia dei compagni italofoeni, che potrebbero trarre ampi vantaggi dalla pluralità linguistica. Tuttavia, questa ricchezza e diversità spesso vengono perse a meno a seguito del processo di immersione linguistica nell'italiano, necessario per poter acquisire i contenuti scolastici. Il sistema linguistico ereditato spesso non viene coltivato in maniera strutturata e la lingua dei genitori viene così abbandonata a favore di un monolinguisma in italiano. I dati in possesso del Miur e i dati raccolti da diverse ricerche effettuate in questo campo, evidenziano che spesso gli alunni con cittadinanza non italiana hanno risultati scolastici inferiori rispetto agli italiani, in particolare nella scuola secondaria di primo grado, dove la percentuale più alta di insuccesso scolastico è attribuita proprio a loro; alla fine del primo ciclo di scuola secondaria gli alunni stranieri continuano gli studi prevalentemente presso Istituti Tecnici e Professionali. In ultimo, dopo alcuni test effettuati specificamente in scuole con utenza ispanofona, è emerso che gli studenti stranieri esaminati hanno punteggi inferiori sia rispetto ai loro compagni italiani, sia rispetto alla competenza linguistica e accademica nella loro Lingua di Origine.

Ecco perché crediamo necessari progetti mirati sia a sviluppare le abilità comunicativo-linguistiche sulla lingua dello studio (i contenuti scolastici di alcune discipline affrontati in italiano vengono ripresi e rielaborarli nella lingua d'origine), sia a promuovere un dialogo e un confronto di integrazione attraverso la valorizzazione della lingua d'origine, promuovendone un uso fuori dalle mura domestiche e incentivando un bilinguismo consapevole.

| | |
|-------------|--|
| Referente | ? (Alicia Toribio) |
| Destinatari | Alunni/e delle classi prime della scuola secondaria di primo grado che hanno come lingua di origine lo spagnolo. * |
| Chi lo fa | - Docenti di lingue indicati dalla Scuola fra quelli dell'organico fisso e quelli dell'organico potenziato. |

| | |
|-----------------------------|--|
| | <p>- Esperti indicati dal Dipartimento di Scienze della Mediazione Linguistica e di Studi Interculturali dell'Università degli Studi di Milano: Milin Bonomi (assegnista di ricerca) ed eventuali collaboratori.</p> |
| Risultati attesi | <p>Da parte degli alunni: - Mantenimento e valorizzazione della lingua d'origine. - Potenziamento linguistico e cognitivo. - Consolidamento e potenziamento della lingua italiana dello studio. - Processi di analisi e comparazione fra lingua d'origine e lingua italiana.</p> <p>Da parte dei docenti: - Partecipazione alla costruzione della conoscenza degli alunni tramite collaborazione con i docenti di Spagnolo e Italiano L2 che si impegnano a partecipare ai consigli di disciplina e/o ad informarsi sullo svolgimento del programma per creare un percorso parallelo all'attività curricolare. - Attività di consulenza.</p> <p>Da parte dell'Università e della Scuola: Monitoraggio attraverso: - Rilevazione dati - Elaborazione di materiali trasferibili sia per quanto riguarda il monitoraggio dell'esperienza che per gli interventi didattici. - La verifica degli apprendimenti.</p> <p>Da parte di tutti: - Eventuali incontri con le famiglie.</p> |
| Attività | <p>Il progetto intende permettere agli alunni ispanofoni di recuperare e consolidare la loro lingua d'origine dello studio parallelamente al percorso svolto in lingua italiana, progettato ad hoc sulla base delle indicazioni ministeriali (settembre 2012). L'obiettivo quindi è sia linguistico che cognitivo.</p> |
| Tempi e calendario Orari | <p>Totale ore: approx. 30, da distribuire nel primo e secondo quadrimestre (indicativamente da ottobre a dicembre e da gennaio ad aprile). Due moduli di un'ora l'uno, un pomeriggio alla settimana, da concordare con la scuola. Modalità: laboratorio. Giorno e orario da definire.</p> |
| Persone coinvolte | <p>Docente di lingua spagnola, docenti delle discipline che saranno oggetto di studio (storia e geografia, scienze?). Esperti esterni (Milin Bonomi, Università Studi Milano)</p> |
| Attrezzature utilizzate | <p>Aula dotata di computer con connessione Internet. Materiale cartaceo e multimediale</p> |

* Il progetto parte, in un primo momento, con destinatari ispanofoni ma intende allargarsi a discendenti che hanno altre lingue d'origine (arabo, cinese, tagalog, russo, ecc.).